

La nuova legge approvata dal Parlamento

Ridotta la leva militare: decisiva l'azione del Pci

La durata della ferma per l'esercito e l'aeronautica è stata portata da 15 a 12 mesi e per la marina da 24 a 18 mesi - La chiamata alle armi - Le dispense per gli emigrati e i rinvii

Conferenza a Livorno per il XXX della Resistenza

Il ruolo delle Forze Armate nella guerra di Liberazione

L'unità tra partigiani e soldati nel discorso del generale Apollonio

Dal nostro inviato

LIVORNO, 23. «Il rinnovato rapporto di solidarietà, stabilito durante la Resistenza fra popolo e Forze Armate e tra Forze Armate e popolo ha segnato, con la conclusione vittoriosa della lotta contro l'invasore tedesco e la rescissione dei nodi della dittatura fascista, la pietra angolare sulla quale il popolo italiano poté ridefinire le libere istituzioni e fondare la Repubblica. Che la memoria dei partigiani e dei soldati, ovunque caduti nella lotta per la libertà, viva sempre, che gli ideali e le speranze della Resistenza segnino per sempre il cammino dell'Italia». Con queste nobili parole, accolte da un grande applauso di pubblico, il generale Apollonio, comandante della regione toscana, ha concluso la sua conferenza sul ruolo delle Forze Armate nella Resistenza e nella guerra di Liberazione, organizzata dal Comitato provinciale per le celebrazioni del Trentennale, d'intesa con i movimenti giovanili comunista, socialista, democristiano, repubblicano e socialdemocratico.

Nel Teatro Grande, dove si è svolta la manifestazione, erano presenti centinaia di giovani dei consigli studenteschi di tutte le medie superiori delle città, presidi e rappresentanti dei consigli di istituto, e del Provveditorato agli studi che aveva concesso ai giovani di prendere parte alla manifestazione, uomini di cultura, esponenti dei sindacati, dei comitati antifascisti, di associazioni popolari, ex partigiani, parlamentari, sindacalisti, consiglieri regionali, provinciali e comunali, autorità militari e religiose.

Alla presidenza della manifestazione avevano preso posto fra gli altri il presidente della Provincia, il vice sindaco, il prefetto, il questore e il vescovo, il sen. Renato Scappini, presidente del Comitato regionale toscano delle forze antifasciste della Resistenza, la medaglia d'oro Giotto Ciardi e la signora Etrusca Zambelli, sorella della medaglia d'oro Ilario Zambelli, martire delle Fosse Ardeatine, sottufficiale della marina, i segretari della Federazione del Pci Luciano Bussotti e degli altri partiti democratici.

La conferenza, seguita con estrema attenzione, è stata una vera e propria lezione di storia su uno dei momenti più drammatici vissuti dal nostro paese, sulla lotta uni-

formazioni partigiane («tedeschi e fascisti» ha detto) furono sconfitti soprattutto grazie all'unità fra Forze Armate e partigiani e al sostegno popolare) e ha infine reso omaggio ai militari italiani internati.

«Le incertezze e anche i gravi errori di allora degli alti comandi — ha detto il generale Apollonio — non possono mettere in dubbio la fedeltà delle Forze Armate, ieri come oggi, alle istituzioni democratiche nate dalla Resistenza».

In precedenza avevano preso brevemente la parola il prof. Fernando Barbiero del Comitato provinciale per il 30 della Resistenza e della Liberazione, e il compagno on. Bruno Bernini, ex comandante del X distaccamento della 3 Brigata Garibaldi, il quale ha sottolineato il carattere della Resistenza che cementò i rapporti di fraterna solidarietà e di unità fra soldati e partigiani, «necessaria anche oggi per sconfinare definitivamente il fascismo».

Sergio Pardera

Approvati dalla Commissione Industria della Camera

Finanziamenti irrisori per le piccole industrie

La commissione Industria della Camera riunita in sede legislativa ha approvato, prima della chiusura dei lavori parlamentari per le elezioni, cinque leggi di sostegno alle attività economiche. Esse avranno però una incidenza assai modesta, sia per il carattere episodico e centralistico che per gli stanziamenti del tutto insufficienti rispetto le necessità dei vari settori cui si riferiscono. Gran parte dei provvedimenti è stata varata a pioggia, col solito pretesto dell'urgenza invocato dal governo e non sfugge ad una impronta elettorale.

Le leggi approvate, che passano ora al Senato per essere votate definitivamente la settimana ventura in commissione, riguardano il credito agevolato al commercio (5 miliardi di lire dal 1975 a 10 miliardi per ognuno dei nove anni successivi) per la ristrutturazione dell'apparato distributivo in attuazione degli indirizzi della legge n. 428 dell'11 giugno 1971 e sulla quale i comunisti si sono astenuti; il rifinanziamento della legge 1101 del 1.

dicembre 1971 per la ristrutturazione dell'industria tessile (6 miliardi) per il 1975 e 10 miliardi per gli anni dal 1976 al 1980) e su cui i comunisti hanno votato contro; alcune modifiche della legge n. 464, articolo 9, dell'8 agosto 1972 per ristrutturazioni e riconversioni industriali di aziende che si trovano in casse integrazione o sulla quale i comunisti hanno votato contro e causa del rifiuto opposto dal governo e della maggioranza di escludere dai benefici le industrie con più di 500 dipendenti; un nuovo rifinanziamento — è il sesto — della legge n. 623 per la costruzione o ristrutturazione di impianti di piccole e medie industrie (25 miliardi per il 1975; 60 miliardi per gli anni dal 1976 al 1980; 30 miliardi per ciascuno degli anni dal 1981 al 1983) e sulla quale i comunisti si sono astenuti; il rifinanziamento delle esportazioni, il contributo dello Stato all'Isidato per il commercio estero è stato elevato per il 1975 da 4 miliardi e mezzo a 8 miliardi e 700 milioni.

Impressionanti dati del « Federal Bureau of Investigation »

In USA quasi la metà dei delitti commessi da giovani minorenni

I motivi sono da ricercare nel tipo di società americana Serie agghiacciante di testimonianze - Per le autorità il problema non si risolve con l'inasprimento delle pene

Nostro servizio particolare

NEW YORK, 23. Di fronte all'ondata senza precedenti di delinquenza minorile negli Stati Uniti le autorità americane stanno riesaminando i programmi correttivi e della prevenzione del crimine. Due caratteristiche possono fornire la misura di quanto sia osteso il fenomeno della delinquenza minorile in USA e della sua ferocia.

Un ragazzo di 13 anni a New York ha spappolato il cranio del padre con un colpo di pistola a bruciapelo e, fuggendo dall'istituto in cui era stato rinchiuso, ha ferito una guardia. Un ragazzino di 12 anni nella Nuova Inghilterra ha ammesso di avere sparato di pistola una compagnia di fuoco. Perché? Si era rifiutato di prendere del denaro dalla cassa del padre commerciante.

Le statistiche più recenti del Federal Bureau of Investigation dimostrano che nel 1973 il 44,7 per cento dei delitti gravi negli Stati Uniti sono stati commessi da individui sotto i 18 anni di età, con un incremento del 2,1 per cento rispetto ai dati relativi al 1960. Un esperto afferma che la brutalità è in aumento. Dominick E. Lorenzo, vice direttore del Dipartimento criminale della città di New York, ha detto: «I giovani pensano oggi che devono colpire la gente e questa è la ragione per cui verificano tanti omicidi immotivati».

Nel 1973 l'11,2 per cento di tutti gli omicidi e il 53,3 per cento di tutte le rapine furono perpetrati da persone di età inferiore ai 18 anni, secondo il «Crime Index» dell'Fbi di Lorenzo, con una esperienza ventiquinquennale nell'opera di correzione in campo minorile, afferma che quando egli iniziò il suo lavoro un quarto dei coadetti «criminali giovani» era di 28 anni. Poi scese a 25 ed oggi è di 15 anni.

«Questi ragazzi sono gli scarti della società, quasi tutti disturbati emotivamente», dice Leon Herman, amministratore del centro per ragazzi di Goshen, New York. «Se si indaga sotto la scorza della violenza si possono notare i sintomi gravi del disturbo psicologico in questi giovani e una disperata richiesta di aiuto. Non ricevono alcuna attenzione e cura dei genitori, essi tentano di attrarre l'attenzione uccidendo», dice il dottor David Abrahamson, un psicologo a New York. Egli aveva 13 anni quando commise il suo primo reato.

Un altro giovane, Melvin, è stato giudicato colpevole di avere ucciso un autista di taxi nel corso di una rapina nello stato di New York quando aveva appena 13 anni. «Non ho provato niente»

successo così». Ora Melvin ha 17 anni ed è stato condannato ad una residenza coatta di 18 mesi.

Le autorità intervistate da alcuni giornalisti dell'agenzia «Associated Press» hanno citato il deterioramento delle relazioni familiari, la corruzione ufficiale impunita, una urbanizzazione rapida e la disponibilità di droghe e armi da fuoco come ragioni alla base dell'aumento della criminalità giovanile. Melvin Tumin, professore di antropologia e sociologia all'università di Princeton dice: «Tuo padre porta a casa una paga di 88 dollari alla settimana, ma si permette la Cadillac e altri lussi, per cui tuo padre finisce di essere un esempio di moralità». Una donna di Los Angeles, in California, che per tre volte è stata aggredita a malmenata dalla figlia dodicenne, afferma che la televisione ha una buona dose di colpa per il comportamento delittuoso del giovane. «Un giorno ho trovato mia figlia seduta sulla testa del fratellino. Voleva vederlo dimenarsi alle soglie del soffocamento, come si vede in televisione quando qualcuno viene strozzato», ha raccontato.

Cosa si può fare? Gli esperti ammettono di non sapere rispondere a questo interrogativo. Le soluzioni sono elusive come le cause. Le autorità affermano che pene detentive più lunghe — oltre due anni di carcerazione — non sono una risposta al problema.

Dolores Barclay

Contraddizioni delle sinistre dc

«Non può essere condivisa, o deve essere nettamente respinta la tesi secondo cui il rinnovamento e il cambiamento interno debbono passare necessariamente attraverso un'operazione di rottura della Dc». «Una tale discorso, che viene strumentalmente usato in campagna elettorale dai partiti concorrenti, è di per sé inconcepibile, il ragionamento è infatti veritiero perché si può sempre sostenere che non si cambia nei momenti in cui un partito si sente drammaticamente assediato».

Non sono concetti tratti da una nota della segreteria democristiana, ma dall'editoriale di un numero del «Giornale d'Italia» mensile della «sinistra democristiana» Merlino, anche, qualche considerazione, perché esprimono in maniera esemplare gli impacci in cui si è correntemente correnti democristiane all'interno della Dc, e testimoniano dei rischi in cui si cade quando l'interesse particolare, al partito di appartenenza, viene anteposto all'interesse generale del Paese.

Sviluppando il ragionamento delle sinistre democristiane, si dovrebbe concludere che l'azione più efficace a preparazione degli elettori per colpire e indebolire la linea politica fanfaniana — che esse stesse criticano e rifiutano — sarebbe di non votare, il 15 giugno, per la Dc. Non vediamo come possa reggere un sillogismo di tal fatta.

«Tuttavia, prendiamo per un momento sul serio l'argomento: il fondo editoriale della riproposta, se possibile dilatando ulteriormente, il concetto centrale della propaganda della segreteria democristiana, è di non votare per la Dc, ma di votare per il partito di opposizione interno alla Dc. Che ne hanno, senza dubbio, bisogno».

«Non può essere condivisa, o deve essere nettamente respinta la tesi secondo cui il rinnovamento e il cambiamento interno debbono passare necessariamente attraverso un'operazione di rottura della Dc». «Una tale discorso, che viene strumentalmente usato in campagna elettorale dai partiti concorrenti, è di per sé inconcepibile, il ragionamento è infatti veritiero perché si può sempre sostenere che non si cambia nei momenti in cui un partito si sente drammaticamente assediato».

Non sono concetti tratti da una nota della segreteria democristiana, ma dall'editoriale di un numero del «Giornale d'Italia» mensile della «sinistra democristiana» Merlino, anche, qualche considerazione, perché esprimono in maniera esemplare gli impacci in cui si è correntemente correnti democristiane all'interno della Dc, e testimoniano dei rischi in cui si cade quando l'interesse particolare, al partito di appartenenza, viene anteposto all'interesse generale del Paese.

Sviluppando il ragionamento delle sinistre democristiane, si dovrebbe concludere che l'azione più efficace a preparazione degli elettori per colpire e indebolire la linea politica fanfaniana — che esse stesse criticano e rifiutano — sarebbe di non votare, il 15 giugno, per la Dc. Non vediamo come possa reggere un sillogismo di tal fatta.

«Tuttavia, prendiamo per un momento sul serio l'argomento: il fondo editoriale della riproposta, se possibile dilatando ulteriormente, il concetto centrale della propaganda della segreteria democristiana, è di non votare per la Dc, ma di votare per il partito di opposizione interno alla Dc. Che ne hanno, senza dubbio, bisogno».

«Non può essere condivisa, o deve essere nettamente respinta la tesi secondo cui il rinnovamento e il cambiamento interno debbono passare necessariamente attraverso un'operazione di rottura della Dc». «Una tale discorso, che viene strumentalmente usato in campagna elettorale dai partiti concorrenti, è di per sé inconcepibile, il ragionamento è infatti veritiero perché si può sempre sostenere che non si cambia nei momenti in cui un partito si sente drammaticamente assediato».

Non sono concetti tratti da una nota della segreteria democristiana, ma dall'editoriale di un numero del «Giornale d'Italia» mensile della «sinistra democristiana» Merlino, anche, qualche considerazione, perché esprimono in maniera esemplare gli impacci in cui si è correntemente correnti democristiane all'interno della Dc, e testimoniano dei rischi in cui si cade quando l'interesse particolare, al partito di appartenenza, viene anteposto all'interesse generale del Paese.

Sviluppando il ragionamento delle sinistre democristiane, si dovrebbe concludere che l'azione più efficace a preparazione degli elettori per colpire e indebolire la linea politica fanfaniana — che esse stesse criticano e rifiutano — sarebbe di non votare, il 15 giugno, per la Dc. Non vediamo come possa reggere un sillogismo di tal fatta.

«Tuttavia, prendiamo per un momento sul serio l'argomento: il fondo editoriale della riproposta, se possibile dilatando ulteriormente, il concetto centrale della propaganda della segreteria democristiana, è di non votare per la Dc, ma di votare per il partito di opposizione interno alla Dc. Che ne hanno, senza dubbio, bisogno».

Dibattito all'ISSOCO

Il Movimento cristiani per un voto a sinistra

Promossa dal Movimento Cristiano per il socialismo, si è svolta ieri, all'ISSOCO, una conferenza stampa-dibattito con la partecipazione del compagno Maurizio Ferrara, e del compagno Benadusi (PSI) e Vittorio Foa (PDUP). Nell'introduzione, Foa ha notato che il MCS ha illustrato i motivi dell'indicazione di voto per i partiti di sinistra data dal Movimento Cristiano per il socialismo, il mondo dei cattolici, non identificabile con la Dc, favorevole uno spostamento a sinistra che batta il disegno integralistico fanfaniano, facciano avanzare nel Paese il rinnovamento democratico e antifascista fortificando gli elementi di socialismo.

Dopo gli interventi di Benadusi e Foa, quali hanno manifestato il loro consenso all'iniziativa del MCS come contributo a uno sviluppo dell'unità delle sinistre, il compagno Ferrara ha preso la parola dichiarando d'accordo con la proposta politica del MCS che concepisce l'unità delle sinistre non come un nuovo steccato di riproposte antiche, modelli ma come un nuovo processo unitario al quale sono interessati tutti i cattolici, dentro e fuori la Dc, che non rinnegano il messaggio unitario della Resistenza, si oppongono a soluzioni integralistiche, raccolgono le indicazioni conciliari del voto a sinistra dei cattolici indicato dal MCS — ha detto Ferrara — avrà un senso se fortificherà una linea di volta democratica, l'unico in grado di battere l'integralismo fanfaniano e di far maturare positivamente la crisi di identità della Dc, liberando in questo partito le forze popolari che già durante il referendum, risposero «no» all'ipoteca fanfaniana di destra.

«Non può essere condivisa, o deve essere nettamente respinta la tesi secondo cui il rinnovamento e il cambiamento interno debbono passare necessariamente attraverso un'operazione di rottura della Dc». «Una tale discorso, che viene strumentalmente usato in campagna elettorale dai partiti concorrenti, è di per sé inconcepibile, il ragionamento è infatti veritiero perché si può sempre sostenere che non si cambia nei momenti in cui un partito si sente drammaticamente assediato».

Non sono concetti tratti da una nota della segreteria democristiana, ma dall'editoriale di un numero del «Giornale d'Italia» mensile della «sinistra democristiana» Merlino, anche, qualche considerazione, perché esprimono in maniera esemplare gli impacci in cui si è correntemente correnti democristiane all'interno della Dc, e testimoniano dei rischi in cui si cade quando l'interesse particolare, al partito di appartenenza, viene anteposto all'interesse generale del Paese.

Sviluppando il ragionamento delle sinistre democristiane, si dovrebbe concludere che l'azione più efficace a preparazione degli elettori per colpire e indebolire la linea politica fanfaniana — che esse stesse criticano e rifiutano — sarebbe di non votare, il 15 giugno, per la Dc. Non vediamo come possa reggere un sillogismo di tal fatta.

«Tuttavia, prendiamo per un momento sul serio l'argomento: il fondo editoriale della riproposta, se possibile dilatando ulteriormente, il concetto centrale della propaganda della segreteria democristiana, è di non votare per la Dc, ma di votare per il partito di opposizione interno alla Dc. Che ne hanno, senza dubbio, bisogno».

«Non può essere condivisa, o deve essere nettamente respinta la tesi secondo cui il rinnovamento e il cambiamento interno debbono passare necessariamente attraverso un'operazione di rottura della Dc». «Una tale discorso, che viene strumentalmente usato in campagna elettorale dai partiti concorrenti, è di per sé inconcepibile, il ragionamento è infatti veritiero perché si può sempre sostenere che non si cambia nei momenti in cui un partito si sente drammaticamente assediato».

Non sono concetti tratti da una nota della segreteria democristiana, ma dall'editoriale di un numero del «Giornale d'Italia» mensile della «sinistra democristiana» Merlino, anche, qualche considerazione, perché esprimono in maniera esemplare gli impacci in cui si è correntemente correnti democristiane all'interno della Dc, e testimoniano dei rischi in cui si cade quando l'interesse particolare, al partito di appartenenza, viene anteposto all'interesse generale del Paese.

Sviluppando il ragionamento delle sinistre democristiane, si dovrebbe concludere che l'azione più efficace a preparazione degli elettori per colpire e indebolire la linea politica fanfaniana — che esse stesse criticano e rifiutano — sarebbe di non votare, il 15 giugno, per la Dc. Non vediamo come possa reggere un sillogismo di tal fatta.

«Tuttavia, prendiamo per un momento sul serio l'argomento: il fondo editoriale della riproposta, se possibile dilatando ulteriormente, il concetto centrale della propaganda della segreteria democristiana, è di non votare per la Dc, ma di votare per il partito di opposizione interno alla Dc. Che ne hanno, senza dubbio, bisogno».

CAMST VIAGGI
ORGANIZZAZIONE TURISTICA COOPERATIVA
BOLOGNA - FIRENZE - ROMA

ALBANIA
IN AEREO

FOUR partenze 18 giugno 1 settembre, durata 11 giorni L. 176.000 tutto compreso

SOGGIORNI partenze 13 luglio 22 luglio 1 agosto, durata 11 giorni L. 155.000 tutto compreso

VILLAGGIO TURISTICO TERRASINI (Palermo)
SETTIMANE DA L. 56.000

COMBINAZIONE
Soggiorno + aereo da Bologna da L. 125.000

LISBONA IN AEREO — 4 GIORNI — DA L. 135.000

CAMST VIAGGI - VIA AMENDOLA, 1/E - BOLOGNA
Tel. 55.37.58 / 59 / 60

MONDO RUBBER

PAVIMENTI IN GOMMA
PER IMPIANTI SPORTIVI, INDUSTRIALI, CIVILI E NAVALI

OLIMPIADI DI MONTREAL 1976

I PRIMI NEL MONDO COME VARIETA DI PAVIMENTI E RIVESTIMENTI IN GOMMA

MONDO RUBBER SpA
INDUSTRIA GOMMA - 12083 GALLO d'ALBA (CN)
TELEFONO 0173 - 62024

I retroscena del reinserimento dei fascisti nella vita politica italiana

Pier Giuseppe Murgia

IL VENTO DEL NORD

Storia e cronaca del fascismo dopo la Resistenza.
Prefazione di Giorgio Gallì

SUGARCO EDIZIONI IN TUTTE LE LIBRERIE

se scegli il tuo caffè solo per il prezzo non puoi pretendere la qualità!



Lavazza ti propone il giusto equilibrio fra qualità e prezzo!

QUALITÀ BLU

QUALITÀ E CONVENIENZA L. 900

LAVAZZA
QUALITÀ BLU

250

confezionato e ben protetto in lattina nuovo formato da 250 gr.

LAVAZZA
vostri due chilometri